

SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti, via Montenapoleone 1, 10015 Ivrea (TO)
Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992, n. 150
Direttore responsabile: Sandro Ronchetti
Composizione e stampa: Progetto & Stampa - Via Filippi 88 Alice Superiore Tel. 0125/78841
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino - n.3 - Anno XXII - 2° semestre 2014

Le Spille d'Oro garanti della divulgazione universale della "fabbrica sociale" e della sua architettura

LE SPILLE D'ORO PER L'UNESCO

Si vogliono organizzare visite guidate, riportare testimonianze dirette, coinvolgere le scuole

Il 2015 per la presentazione del Dossier per la candidatura all'UNESCO, come Bene di eccezionale valore universale, dell'Architettura del XX secolo di Ivrea e degli elementi socio-culturali che l'hanno resa possibile, è alle porte.

L'Associazione, che ha nel suo statuto e nel DNA dei suoi soci la trasmissione alle future generazioni della "fabbrica sociale" di Adriano Olivetti, con tutto ciò che ha rappresentato nel campo di un'industria a misura d'uomo ma profittevole, in quello di un'architettura finalizzata non solo alla bellezza, ma alla liberazione dell'uomo dal grigiore dell'ambiente lavorativo, in quello dei servizi sociali e culturali, non può che non trovarsi appieno coinvolta.

I recenti articoli delle Spille d'Oro sulla stampa cittadina, nati a seguito di un articolo sulla Stampa, del 16 maggio, risultato all'Associazione particolarmente carente di cultura olivettiana e superficiale nell'approccio, han-



Via Jervis - Stabilimenti Olivetti

no suscitato dibattito e interesse, in particolare da parte del Comune, uno degli attori principali nella candidatura UNESCO.

A seguito di questi articoli, in particolare dell'ultimo, comparso sulla Sentinella di mercoledì 9 luglio e poi sul Risveglio, il Comune ha espresso l'interesse a un incontro, che è avvenuto il 14 luglio. L'incontro ha visto per l'Associazione la presenza del Presidente, David Olivetti e del Vicepresidente, Giuseppe Silmo, per il Comune erano presenti: l'Assessore alla Cultura Laura Salvetti e il Coordinatore per il progetto UNESCO Renato Lavarini. **L'Amministrazione Comunale ha informato l'Associazione sullo stato di avanzamento della candidatura e ha asserito che il nostro coinvolgimento è importante per la sensibilizzazione della comunità cittadina.**

(continua a pag. 2)

Unesco Patrimonio dell'Umanità

L'UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura - nella sua Conferenza Generale del 1972, ha deliberato la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità, con lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei

siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale. La caratteristica più significativa di questa Convenzione riguarda la capacità di unire in un singolo documento i concetti di conservazione naturale e di preservazione delle opere culturali. La Convenzione riconosce i modi in cui l'uomo interagisce con la na-



tura, ed il fondamentale bisogno di preservare l'equilibrio fra i due.

La lista del Patrimonio Mondiale include 1001 siti che formano parte del patrimonio culturale e naturale.

La Commissione per il Patrimonio

Mondiale considera che tali siti abbiano un valore universale.

L'UNESCO ha finora riconosciuto un totale di 1001 siti (777 beni culturali, 194 naturali e 30 misti) presenti in 161 Paesi del mondo. Attualmente l'Italia è la nazione che detiene il maggior numero di siti (50) inclusi nella lista dei Patrimoni dell'Umanità.

(continua a pag. 2)

Giornata di incontri delle Spille d'Oro

La tradizionale "Giornata di Incontri" delle Spille d'Oro si terrà quest'anno sabato 18 ottobre. Si tratta dell'appuntamento forse più importante dell'anno: l'occasione per rivedere tanti amici e compagni di lavoro, di una vita ormai lontana, ma sempre ricca di ricordi.

Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 presso il Cimitero di Ivrea, presenti le autorità cittadine, per una visita alla tomba dell'Ing. Adriano Olivetti; dopo di che i partecipanti si recheranno a depositare un omaggio floreale alla memoria dell'Ing. Camillo Olivetti, davanti al monumento che la città gli ha dedicato di fronte al ponte recentemente dedicato a suo figlio Adriano. Alle ore 11.00 presso la chiesa San Bernardino al Convento è prevista la Messa in suffragio di tutte le Spille d'Oro defunte. Successivamente coloro che lo desiderano potranno partecipare al pranzo sociale che sarà servito alle 12.45 a Tavagnasco nella palestra comunale in Via Quassolo (di fianco alla chiesa). Da lunedì 6 ottobre a giovedì 16 ottobre si può prenotare il pranzo presso la segreteria delle Spille d'Oro. All'atto della prenotazione ogni Associato dovrà presentare la tessera d'iscrizione per l'anno in corso e versare la quota che è stata stabilita in euro 27,00 (chi ne avesse necessità potrà essere accompagnato da un familiare che pagherà euro 32,00). Le quote versate come impegno a partecipare non potranno essere rimborsate in caso di mancata partecipazione. Chi non ha la possibilità di raggiungere Tavagnasco con mezzi propri, può prenotare in segreteria il viaggio con pullman messo a disposizione dall'Associazione, pagando il contributo di euro 6,00. Il pullman partirà alle 11.45 dalla Portineria del Pino.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

LE SPILLE D'ORO PER L'UNESCO

candidatura e far loro acquisire consapevolezza del patrimonio che ne è l'oggetto, sta pensando di organizzare alcune passeggiate tra le architetture olivettiane, aperte non solo ai soci ma alla cittadinanza. Nel corso delle quali oltre a illustrare gli aspetti architettonici e storici si vorrebbe portare la voce di chi ha lavorato in quegli edifici. A questa iniziativa, tutta da definire, l'Associazione ha poi anticipato che a essa si pensa di affiancare il progetto "Spille d'Oro Domani", anch'esso in via di elaborazione, indirizzato al coinvolgimento delle scuole, da un lato nel trattare i temi della "fabbrica sociale" e del suo artefice Adriano Olivetti, e dall'altro nel portare i loro allievi alla conoscenza di S. Bernardino e dei suoi dipinti, per poi farli partecipi nel presentarli al pubblico. Di tutte queste attività sarà data puntuale comunicazione ai soci.

Attività impegnative che non si possono fare con i "soliti quattro gatti", qui occorre uno slancio di orgoglio. È vero che siamo "gli ultimi dei moicani", con i nostri acciacchi, **ma tra noi c'è gente**



Via Jervis - Fascia Servizi Sociali Olivetti

ancora in grado di portare la sua testimonianza per quel tempo vissuto. Chi pensa di poter dire qualcosa sulla sua vita in que-

gli edifici, fabbriche, asili ecc., o di dare una mano a qualsiasi titolo, si metta in contatto con la Segreteria. Dobbiamo essere

presenti più che mai in questa fase, perché quel patrimonio che è anche parte di noi stessi, sia valorizzato e tramandato, mantenendo viva la presenza del passato per il futuro. Può essere veramente l'ultima occasione di fare qualche cosa d'importante per noi olivettiani doc e per questo territorio.

Abbiamo pensato di chiedere al Coordinatore dei lavori per la candidatura Unesco, nominato dal Comune di Ivrea, Renato Lavarini, di scrivere un testo, che troverete di seguito, per rendere informati tutti noi sulla natura e finalità di questo progetto. Parimenti abbiamo riportato il nostro ultimo articolo, ritenuto dal Comune particolarmente chiaro e incisivo, che riassume il dibattito e spiega la posizione dell'Associazione, che è quella di non perdere quest'occasione storica per raggiungere concretamente il nostro obiettivo della trasmissione di un'esperienza e di un patrimonio che ci accomuna.

Giuseppe Silmo

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Unesco: Patrimonio dell'Umanità

ANNO DI ISCRIZIONE SITO

1979 Arte Rupestre della Val Camonica
 1980 (e 1990) Centro storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella città e San Paolo fuori le Mura*
 1980 La Chiesa e il convento Domenicano di Santa Maria delle Grazie e il 'Cenacolo' di Leonardo da Vinci
 1982 Centro storico di Firenze
 1987 Venezia e la sua Laguna
 1987 Piazza del Duomo a Pisa
 1990 Centro Storico di San Gimignano
 1993 I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera
 1994 La città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto
 1995 Centro storico di Siena
 1995 Centro storico di Napoli
 1995 Crespi d'Adda
 1995 Ferrara, città del Rinascimento, e il Delta del Po
 1996 Castel del Monte
 1996 Trulli di Alberobello
 1996 Monumenti paleocristiani di Ravenna
 1996 Centro storico di Pienza
 1997 La Reggia di Caserta del XVIII con il Parco, l'acquedotto Vanvitelli e il Complesso di San Leucio
 1997 Residenze Sabaude
 1997 L'Orto botanico di Padova
 1997 Portovenere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)
 1997 Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande
 1997 Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata
 1997 Costiera Amalfitana

1997 Area Archeologica di Agrigento
 1997 La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina
 1997 Villaggio Nuragico di Barumini
 1998 Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum, Velia e la Certosa di Padula
 1998 Centro Storico di Urbino
 1998 Zona Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia
 1999 Villa Adriana (Tivoli)
 2000 Isole Eolie
 2000 Assisi, La Basilica di San Francesco e altri siti Francescani
 2000 Città di Verona
 2001 Villa d'Este (Tivoli)
 2002 Le città tardo barocche della Val di Noto (sud-est della Sicilia)
 2003 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
 2004 Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia
 2004 Val d'Orcia
 2005 Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica
 2006 Genova, le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli
 2008 Mantova e Sabbioneta
 2008 La ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina*
 2009 Dolomiti
 2011 I longobardi in Italia. Luoghi di potere
 2011 Siti palafitticoli preistorici delle alpi
 2013 Ville medicee
 2013 Monte Etna
 2014 Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato
 *siti transfrontalieri

(Fonte: <http://www.unesco.it/cni/index.php/siti-italiani>)



Palazzo Uffici Olivetti

Lettera alla Sentinella

UNESCO: ultima occasione di start-up per Ivrea e Canavese

Egregio Direttore l'intervento del presidente del Forum Democratico del Canavese, pubblicato su questo giornale venerdì 27 giugno, apre quel dibattito che la lettera delle Spille d'Oro, da me scritta come Vicepresidente e pubblicata venerdì 20 giugno, auspicava. Registriamo con favore che non si sottovaluti l'importanza della candidatura UNESCO e "che le vetrate degli stabilimenti Olivetti di via Jervis", come avevamo già evidenziato, possano "assurgere a simbolo" della cultura, lasciateci da Adriano Olivetti, come vuole il progetto Unesco per Ivrea.

Da parte nostra siamo assolutamente d'accordo sul progetto del Forum di promuovere "la costituzione di un'unica grande città diffusa risultante dalla fusione dei Comuni dell'anfiteatro morenico". Lo avevamo già scritto, è esattamente il pensiero di Adriano nel suo *Ordine politico delle Comunità*.

Dopo quest'apertura concorde, che ci fa pensare di essere partecipi dello stesso patrimonio culturale e ideale, vengono però posti, da parte del presidente del Forum, alcuni dubbi e perplessità. Prima, però di entrare nello specifico degli argomenti sollevati, ci preme sottolineare, ancora una volta, che il progetto UNESCO non è solo una promozione di strutture architettoniche, com'è stato scritto nell'intervento del Forum: "Il progetto Unesco è centrato solo sul patrimonio edilizio della città", ma è la proposta di una città ideale, dove al centro c'è l'uomo, e di un modello d'impresa socialmente responsabile



Asilo Olivetti

che deve portare a un modello di città futura. Il progetto dà a Ivrea, con questa proposta UNESCO, che si materializza nelle strutture architettoniche, un posizionamento e una visibilità internazionale, cosa che non interessa solo chi vuole tramandare un patrimonio imprenditoriale, culturale e sociale, per il futuro, su cui abbiamo continue manifestazioni d'interesse a livello universitario, ma altresì tutti gli imprenditori e gli operatori del Canavese. Con questo Ivrea tornerà a essere sulle carte geografiche, da cui da anni è ormai sparita. Scrive il presidente del Forum: "Che la candidatura da sola non sia sufficiente e rischi di essere scarsamente utilizzata se non sarà supportata da un progetto complessivo di respiro comunitario".

Osservazione su cui non possiamo che concordare. Qui entra però proprio in gioco il **Piano di Gestione** di un progetto UNESCO, che recita così: "Sostenere la salvaguardia del Patrimonio attraverso degli obiettivi strategici fondamentali, cercando di **assicurare un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo**, in modo che i beni del Patrimonio possano essere **tutelati attraverso attività adeguate che contribuiscono allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita delle nostre comunità; attraverso strategie di comunicazione, educazione, ricerca, formazione e sensibilizzazione; ricercando il coinvolgimento attivo degli enti locali, a tutti i livelli, nell'individuazione, tutela e gestione dei beni del Patrimonio**".

In queste direttive ci sono tutti gli elementi che possono rispondere ai dubbi sollevati, innanzi tutto il coinvolgimento a tutti i livelli della Comunità. Cosa che essendo parte essenziale del progetto dovrà avvenire perché esso sia valutato positivamente. Poi la conservazione dei beni attraverso attività che contribuiscano allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita della comunità. Questo risponde anche all'osservazione che: "Il problema attuale del territorio è lo sviluppo", affermazione che ci trova completamente d'accordo. Come siamo d'accordo che il piano UNESCO da solo non è sufficiente, ma esso è un **potente start-up**. Come abbiamo già scritto, forse l'ultima occasione per Ivrea e il Canavese. Il lavoro per la candidatura è iniziato nel 2008, la candidatura è stata ufficializzata sul sito UNESCO nel 2012, primo passo per il riconoscimento a patrimonio UNESCO. Siamo a un passo, l'obiettivo è il 2015. Tirarci indietro adesso, o fare mancare il sostegno ora, in un'attesa messianica di "una forte innovazione" locale "sul piano politico e istituzionale" e di un "progetto di più ampio respiro capace di mobilitare tutte le risorse culturali e sociali della Comunità", sarebbe grave per questa terra e per i suoi abitanti, i nostri nipoti e la storia non ce lo perdonerebbero. Questa è l'occasione, probabilmente unica e irripetibile, perché questi sviluppi, da tutti noi auspicati diventino possibili.

Giuseppe Silmo
Vicepresidente
Ass. Spille d'Oro Olivetti

Avviata nel 2008 su iniziativa del Comune di Ivrea e Fondazione Adriano Olivetti

La candidatura: un percorso complesso

Dalla tentative list alla raccolta fondi. le fasi del dossier



Via Jervis (ex via Castellamonte) - Case per dipendenti

Ogni eporediese conosce, anche solo a grandi linee, come il processo di candidatura di "Ivrea città industriale del XX secolo" a far parte del Patrimonio Mondiale Unesco abbia preso avvio dal 2008, anno del centenario della prima fabbrica.

L'idea di proporre la candidatura nasce su iniziativa del Comune di Ivrea e della Fondazione Adriano Olivetti e si fonda sulla consapevolezza del valore del patrimonio architettonico, industriale, sociale e culturale olivettiano, emergenza di una storia originale e unica che ha caratterizzato il Novecento italiano e il panorama internazionale della seconda metà del XX secolo; la candidatura, inoltre, potrà offrire la possibilità di favorire il processo di trasformazione consapevole della città e di promuovere innovative politiche di valorizzazione economica, sociale e culturale, mettendo in gioco il valore della sua storia, su un piano nazionale e internazionale.

Nel maggio del 2012 "Ivrea città industriale del XX secolo" è stata inserita nella cosiddetta *Tentative List* che ha consentito l'avvio delle attività finalizzate a richiederne il riconoscimento vero e proprio e l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Il processo è condotto sotto la supervisione e l'accompagnamento dell'Ufficio del Patrimonio Mondiale UNESCO del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Tur-

simo (MIBACT), insieme ai suoi Uffici territoriali, con la collaborazione della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, con la piena adesione e il supporto della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e trova nella Fondazione Guelpa il sostegno economico e il riferimento operativo per il *fund raising* (N.d.R.: raccolta fondi).

Esso segue linee guida molto precise, stringenti, finalizzate a vedere certificato dall'Unesco l'"eccezionale valore universale" del sito candidato, tutelando e

conservando questo esempio unico di straordinario valore culturale, perché possa essere trasmesso alle generazioni future.

Il Dossier, infatti, si struttura in una serie di fasi che ne costituiscono il contenuto: dall'identificazione dell'area (*nominated site e buffer zone*) all'individuazione degli elementi che giustificano l'inserimento dell'area a Patrimonio Mondiale (significato, analisi comparativa, autenticità e criteri); dalla descrizione architettonica, urbanistica, storica, sociale, culturale dell'area al piano di gestione (proprietà, tutela, autorità incaricata

della gestione, livello di esercizio della gestione, piani concordati, risorse finanziarie, risorse tecniche e formazione, politiche e strategie di attrazione, ecc.); dai fattori che intervengono sull'area al piano di monitoraggio.

Come si può notare dall'indice delle voci primarie del Dossier di Candidatura, uno degli elementi fondamentali nello stesso - oltre alla fotografia dello stato dell'arte - è il Piano di Gestione: lo strumento destinato ad assicurare la conservazione dell'Eccezionale Valore Mondiale del sito candidato, i cui contenuti alla base delle azioni che verranno intraprese hanno come presupposto le cosiddette 6 C individuate dall'Unesco: coordinamento, conservazione, competenze, credibilità, comunicazione, comunità. È da questo piano di gestione che si pongono le basi per individuare e indirizzare nuove opportunità di sviluppo per il territorio.

Il lavoro procede con decisione e attenzione. L'Ufficio del Patrimonio Mondiale del MIBACT segue passo passo ogni singola fase di elaborazione e stesura del Dossier affinché la candidatura possa avere quelle caratteristiche fondamentali che costituiranno la ragione per il riconoscimento che Ivrea e la sua storia moderna meritano.

LE 6 C DELL'UNESCO

COORDINAMENTO

CONSERVAZIONE

COMPETENZE

CREDIBILITA'

COMUNICAZIONE

COMUNITA'

Renato Lavarini
Coordinatore della Candidatura

Un esempio: le motivazioni della Candidatura Langhe-Roero e Monferrato Risultato di un lungo lavoro di équipe

Alcuni soci hanno manifestato l'interesse a conoscere le motivazioni di quest'ultima recente candidatura Unesco, a noi così vicina. Abbiamo perciò pensato di fare cosa gradita ri-

portare il Comunicato Stampa del 23/06/2014, nella parte con l'annuncio e le motivazioni, fatto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT).

PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE: LANGHE-ROERO E MONFERRATO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO decisione della 38a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale

riunita a Doha (Qatar) dal 15 al 25 giugno 2014

I "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" sono il 50° sito italiano iscritto nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Si tratta di un sito seriale, un paesaggio culturale di eccezionale valore universale. L'iscrizione è stata decisa dal Comitato del Patrimonio Mondiale riunito a Doha in Qatar dal 15 al 25 giugno 2014. Ciò è motivo di speciale orgoglio per il MiBACT, data l'estrema selettività con cui da qualche anno l'UNESCO valuta le proposte per nuovi siti che i paesi membri della Convenzione di Parigi presentano annualmente. La candidatura, che si è avvalsa del coordinamento e del supporto tecnico scientifico del MiBACT, è il risultato di un lungo lavoro d'équipe svolto con diversi soggetti istituzionali quali la Regione Piemonte, promotore dell'iniziativa, l'Associazione dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte, ente di governance, l'Istituto SITI di Torino, con il contributo del Ministero



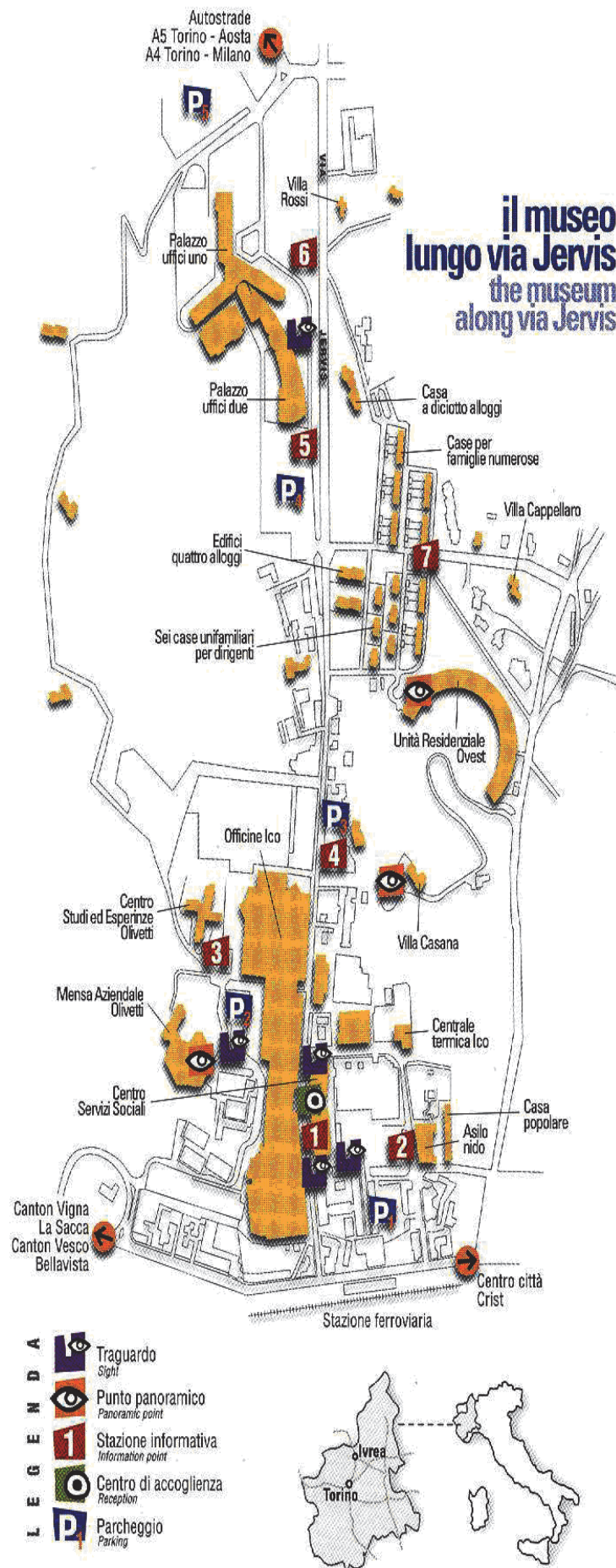
delle politiche agricole, alimentari e forestali e la partecipazione di numerosissimi stakeholders. I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un esempio ecce-

zionale di un paesaggio culturale inteso come prodotto nel tempo dell'interazione tra uomo e natura, plasmato dalla continuità di una tradizione antica finalizzata ad una produzione vinicola di eccellenza mondiale. I luoghi scelti per rappresentare compiutamente questo paesaggio presentano specifici caratteri naturali, antropici e percettivi che, nelle reciproche relazioni, concorrono a rappresentare i molteplici luoghi e aspetti della millenaria "cultura del vino". Innanzitutto i vigneti dolcemente modellati sulle colline e l'indissolubile legame tra le coltivazioni, molte delle quali autoctone, le peculiari condizioni pedoclimatiche e le tecniche di coltivazione e vinificazione.

Accanto ad essi un complesso di luoghi di lavorazione, conservazione e diffusione delle eccelse produzioni vinicole piemontesi (fattorie, casolari, ciabot, cantine monumentali, crutin, infernot, cantine sociali, enoteche) oltre a centri urbani, piccoli centri d'altura o di valle, borghi, castelli, chiese, musei ed altre istituzioni culturali legate alla tradizione del vino.

Di fondamentale importanza per il successo della candidatura è stata la dimostrazione dell'esistenza di un efficace sistema di protezione garantito dalla presenza di diversi vincoli di tutela e potenziato da una serie di norme integrative, appositamente predisposte per la conservazione dei caratteri peculiari del paesaggio, assunte dai Comuni aderenti al progetto quali varianti ai propri strumenti urbanistici.

MaAM Museo a cielo aperto dell'Arte Moderna di Ivrea



L'ordine politico delle Comunità

Le nuove Edizioni di Comunità si sono ormai consolidate e dopo una partenza in tono minore ora hanno curato l'edizione del testo più impegnativo, quello da cui tutto è partito: *L'Ordine politico delle Comunità*.

Adriano Olivetti l'ha scritto durante il forzato esilio in Svizzera (febbraio 1944 - maggio 1945), dove ha lavorato intensamente al suo progetto politico di riforma costituzionale dello Stato Italiano fondato sulle Comunità. È stato stampato per la prima volta in Svizzera nel 1945, con il sottotitolo: *Le garanzie di libertà in uno stato socialista*. Nella seconda edizione italiana del 1946, il sottotitolo diventa: *Dello stato secondo le leggi dello spirito*. In questa edizione 2014 il testo è riproposto senza sottotitoli.

Le due principali idee fondanti del progetto sono quelle che definiscono la Comunità:

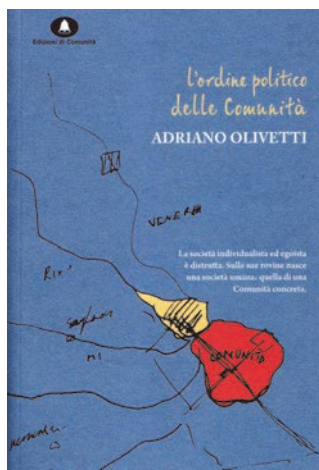
- La Comunità è lo spazio, territoriale, sociale, istituzionale, in cui una persona può abitare, vivere e convivere con gli altri uomini, componendo i conflitti in virtù del "comune interesse morale e materiale".

- Al centro della Comunità sta la persona.

Nella Comunità si coniugano quindi, come troveremo poi anche nella gestione della fabbrica, "Persona" (non "individuo", che fa riferimento unicamente ai valori materiali, quindi egoista), "interessi morali" (che per Adriano fanno riferimento alle leggi dello spirito, ecco perché il secondo sottotitolo) e "interessi materiali". La Comunità è, nel progetto di Adriano, la cellula base dello Stato, che "prenderà il nome di Stato federale delle Comunità", perché "a esso corrisponderà un sistema di decentramento e autonomia, fondato sulla Regione e sulla Comunità". La Comunità è, infatti, "un'unità amministrativa intermedia tra Comune e Regione". La Comunità, tuttavia, non corrisponde alla Provincia, considerato "un organo decentrativo troppo vasto".

Tutto questo, in brevissima sintesi, il progetto istituzionale di Adriano che rivoluziona completamente lo Stato centralizzato e prefettizio, di stampo napoleonico, basato sulle province e sui prefetti. La Comunità nella propria autonomia "sostituisce il governo dei prefetti".

Adriano nell'"Introduzione" all'Ordine politico delle comunità scrive: "Alla base di questo piano di riforme vi è la concezione di una nuova società che, per il suo orientamento, sarà essenzialmente socialista ma che non dovrà mai ignorare i due fondamenti



della società che l'ha preceduta: democrazia politica e libertà individuale". Cioè una "terza via". Concetto che sarà il suo riferimento anche nella conduzione dell'azienda, come lui stesso chiarisce nel suo famoso discorso ai lavoratori, quello di Pozzuoli per l'inaugurazione della fabbrica, il 23 aprile 1955: "Il tentativo sociale della fabbrica di Ivrea, tentativo che non esito a dire ancora del tutto incompiuto, risponde a una semplice idea: creare un'impresa di tipo nuovo al di là del socialismo e del capitalismo".

Adriano è pervenuto alla redazione del progetto attraverso lo studio dei testi di filosofi, giuristi ed economisti, che saranno poi pubblicati insieme con quelli di altri studiosi nelle Edizioni di Comunità, da lui fondate nel 1946. Nel capitoletto "Persona e Comunità", scrive: "Il pensiero politico contemporaneo è grandemente debitoro a scrittori come Jacques Maritain, Emmanuel Mounier, Denis de Rougemont per il loro sforzo di portare al centro dell'attenzione politica i rapporti fra la Persona e le comunità differenziate in cui si esprime la società umana".

Si torna quindi sempre alla persona e quindi alla società in cui deve convivere, da cui scaturisce anche il concetto di cittadinanza, che ha, visti i tempi attuali, del profetico. Scrive, infatti, Adriano nel suo progetto: "La cittadinanza potrà essere conferita a tutti gli stranieri, senza distinzione dello Stato da cui provengono". Che suona molto simile al suo discorso alle maestranze di Ivrea del 24 dicembre 1954: "Voglio ricordare come in questa fabbrica, in questi anni, non abbiamo mai chiesto a nessuno a quale religione credesse, in quale partito militasse o ancora da quale regione d'Italia egli e la sua famiglia provenissero".

Fabbrica, come lui la chiama, e società sono quindi parti dello stesso progetto.

Il libro non è di quelli che si leggono tutto d'un fiato. Una lettura da fare con calma, per capire non solo la struttura costituzionale dello stato proposta da Adriano, ma le idee che l'hanno guidato nella realizzazione della "fabbrica sociale" e nei suoi rapporti con il territorio. Può anche essere usato di volta in volta come un utile strumento di consultazione e di confronto per vedere, come Adriano avrebbe risolto i vari problemi costituzionali e avere delle belle sorprese per l'attualità delle soluzioni. Anche per questo Adriano era un genio e, per questo, incomprenduto dai politici del tempo.

Giuseppe Silmo

COMMISSIONI ATTIVITA' PER TRIENNIO 2014-2016

MANIFESTAZIONI E GITE:

ERNESTO PRELLE (responsabile),
ROSANNA THIEBAT, GIACOMO MARCHETTI

SOGGIORNI:

GIANFRANCO SCOLARO (responsabile), BRUNO TELATIN,
LOREDANA MORETTO

CULTURA:

DAVID OLIVETTI (responsabile)

CHIESA SAN BERNARDINO:

TERESA NOVARIA (responsabile), PIERGIORGIO VALIANTE,
CIRLA GIOVANNI, PIERGIORGIO ZAMPIERI,
FRANCESCA FRANCESCHINI

TEATRO:

LINA BARBIERO (responsabile), FRANCESCA FRANCESCHINI

PROGETTO SCUOLA:

PINO FERLITO (responsabile), ANNA SIMONINI,
GIUSEPPE SILMO, LEO COEN PIRANI.

ARCHIVIO STORICO

LEO COEN PIRANI (responsabile) ERMANNIO LESCA

SOLIDARIETA':

PIERGIORGIO ZAMPIERI (responsabile), CHIARA BERTINO,
FELICE ROBONE, PIERGIORGIO APRILE, LUIGI FUNDARO'

ASSILT E CONVENZIONI:

GIOVANNI NERVI (responsabile), PIERGIORGIO APRILE

ELETTORALE:

ALFREDO TILETI (responsabile), FELICE ROBONE

NOTIZIARIO:

LUIGI FUNDARO', UGO PROSERPIO, GIUSEPPE SILMO,
MARINELLA BOITA

DIRETTORE RESPONSABILE: SANDRO RONCHETTI

ALTRI INCARICHI:

SITO INTERNET:

SANDRO ROMUSSI

BACHECHE E CURA TOMBA ADRIANO:

RITA MUNARI

Come per i 18 anni scolastici precedenti, anche quest'anno, il nostro socio Michi Michele fornirà presso la scuola elementare "Fiorana" di Ivrea le sue conoscenze didattiche e tecniche collaborando con maestri e maestre alla alfabetizzazione informatica degli alunni dalla classe prima alla quinta. Il suo impegno è sempre risultato gradito sia dagli insegnanti che dai genitori. Informiamo che l'associazione no-profit "Amici della Scuola" ricerca volontari in grado di insegnare materie scolastiche (dalla 1ma elementare al Liceo).

Chi volesse dare una mano a questa associazione contatti:

Franco Daverio

franco.daverio@hotmail.it

Cinzia Carugati - 0125 251604

cinziacarugati@alice.it

Beppe Fogaroli - 0125 49724

gfogaroli@alice.it

Il soggiorno ad Inverso



Lino Regruto e la sua Fisarmonica

Dal 29 giugno al 5 luglio si è svolto il diciassettesimo soggiorno ad Inverso organizzato dalla Commissione Solidarietà.

Quindici soci ospiti, bisognosi di attenzione, assistiti da venticinque soci volontari Spille d'oro, che hanno gestito la Casa in tutte le sue necessità, hanno trascorso una settimana in condivisione ed amicizia. Serenità e voglia di stare insieme hanno caratterizzato come sempre il soggiorno.

Nonostante il tempo non troppo clemente sia-



Il gruppo di Inverso in gita al lago di Meugliano

mo riusciti a portare a termine il nostro programma ricreativo ed ogni giorno c'era un'attività o attrazione: il gruppo di ballo "Carolando", la ormai classica tombola spettacolo con i bambini della vicina colonia, la fisarmonica "orchestra" di Lino Regruto, il quintetto della banda di Alice, la gita al vicino lago di Meugliano.

La settimana sarà ricordata anche come settimana del centro benessere infatti tutti gli ospiti e anche qualche volontario hanno ricevuto un

trattamento viso, di manicure e di pedicure dalla socia Piera che è arrivata ad Inverso con tutto l'occorrente.

Il trattamento è stato molto apprezzato da tutti e soprattutto da chi, ed erano tanti, non l'avevano mai provato; ma la più soddisfatta e gratificata era Piera felice di aver regalato e ricevuto quei sorrisi e quel buonumore che è caratteristica della casa di Inverso e scopo della Commissione Solidarietà.



Le Spille d'oro in soggiorno a Santa Sabina in Puglia



Le Spille d'oro in gita a Parigi prima della visita a Montmartre .

SETTIMANA BIANCA 2015

Proposta dalla Commissione Soggiorni

L'Ass. Spille d'Oro Olivetti propone una **SETTIMANA BIANCA** in Val di Fassa, una settimana all'insegna dello sport del divertimento e dello spirito di aggregazione, che le Spille d'Oro hanno da sempre dentro di loro.

Perché la settimana bianca ? perché le Spille d'oro vogliono riprendere questa bella attività sportiva già condotta da Bruno Telatin fiduciario della sezione sci montagna del GSRO ed ora consigliere dell'Ass. Spille d'oro e membro della Commissione soggiorni.

Bruno Telatin vorrebbe raggruppare tutti quei vecchi LEONI dello SCI, e non solo , ma anche i figli ed i nipoti, e ricorda alcuni nomi dei vecchi LEONI: il primo , il decano dott. Aldo Pagani già fondatore della sez. Sci Montagna che con la sua veneranda età è ancora in piena attività sciistica per non dimenticare Guido Oggero, Remo Boggio, Lia Begovoeva, Barbara Fontanelli ,Giacchino Tommaselli , Bruna Pellizzari, Narcisa Marangoni, Marisa Pellerey, Marisa con Vittorio Frapolli ,il (generale) Giuseppe Dellarole, Pino Serafino, Gianpiero Bravo, Gianni Pilone, i fratelli Giorgio e Renzo Schincariol , i fratelli Colombo, Gianni Cobetto ,Renzo Laurent ,Piercarlo Della Torre, e tanti giovani dei quali non ricorda il nome.

Sarebbe bello ritrovarsi assieme a festeggiare questo evento , e ricordare le belle Settimane bianche passate nei vari Club Med, o negli hotel delle Dolomiti, in Francia, in Svizzera ed in tante località sciistiche. La settimana bianca in Val di Fassa a Vigo di Fassa è prevista per l'ultima settimana di gennaio presso l'hotel Fontana

3 stelle superior con viaggio in pullman per almeno 30/40 partecipanti Servizi Hotel: Piscina , Discoteca ,Navetta gratuita per gli impianti, programma settimanale di sci accompagnato ,ogni giorno si cambia zona , e tanto altro ancora , e oltre lo sci discesa , anche sci di fondo e per chi non scia passeggiate varie .

I prezzi circa **65.00** euro al giorno in ½ pensione-bevande , viaggio, skipass esclusi; al più presto sarà possibile avere dettagli in segreteria delle Spille Oro sul prezzo e data di partenza, con prenotazioni il 23 ottobre.

Visita a Biella alla tomba dell'Ing. Camillo Olivetti

Come da tradizione, anche quest'anno giovedì 16 ottobre, le Spille d'Oro che lo desidereranno potranno recarsi al cimitero ebraico di Biella per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Camillo Olivetti, deceduto nell'ormai lontano dicembre 1943, nel locale ospedale.

La partenza è prevista dalla Portineria del Pino, in via Jervis a Ivrea, alle ore 14, con un autopullman messo a disposizione dall'Associazione. Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria delle Spille d'Oro, anche telefonicamente (0125/42.57.67), entro mercoledì 15 ottobre, e comunque fino ad esaurimento posti. Per la regola ebraica, i partecipanti dovranno accedere al cimitero indossando un copricapo.

Prima di dirigersi a Biella, l'autopullman sosterrà brevemente a Banchette per una visita alla tomba di Mario Cagliaris, il presidente scomparso alla fine di quattro anni fa.

Nuova convenzione

Tra Associazione Teatro popolare di Sordevolo ed Associazione Spille d'oro Olivetti.

L'Associazione Teatro popolare di Sordevolo garantirà ai Soci Spille d'oro, previa presentazione della tessera Sociale e del documento di identità, uno sconto di 3 euro sugli spettacoli della "Passione di Sordevolo" della stagione 2015 (dal 6 giugno al 23 settembre 2015).

Tesseramento 2015

Dal 6 ottobre 2014 al 31 gennaio 2015 è possibile iscriversi all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2015. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari ed ai simpatizzanti che condividono gli ideali ed i valori Olivetti di un diverso modo di fare industria.

Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni:

I soci pensionati che hanno aderito ed usufruiscono delle agevolazioni Telecom (tutto senza limiti; Alice 20 mb) perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo;

Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2015 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea", e quindi più costose, del Notiziario.

La quota di iscrizione, che comprende anche l'adesione all'ANLA, è di euro 25,00, che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (Via Montenavale 1), o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcianise, Roma, Massa; Crema; Milano. In alternativa mediante versamento su:

- C/C Bancario Intesa San Paolo IMI SpA Piazza Balla 7 Ivrea
IBAN IT 86 X 03069 30540 1 00000417091

- C/C Postale n.20060109

intestati ad: Associazione Spille Oro Olivetti, Via Montenavale 1, 10015 Ivrea

La nuova sede dell'Associazione Spille d'Oro



L'ingresso della nuova sede (ex ingresso della mensa ICO)



Particolari dell'interno dell'ufficio